



FAVOLAFOLLE

NOBODY

UN VIAGGIO SENSORIALE ATTRAVERSO LA TRATTA E LO SFRUTTAMENTO SESSUALE

Una campagna di **sensibilizzazione e comunicazione** ideata e realizzata all'interno del progetto "Mettiamo le Ali - Dall'emersione all'integrazione", iniziativa sovra provinciale finanziata dal Dipartimento per le Pari Opportunità per la realizzazione di programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore di **vittime di tratta e grave sfruttamento** che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone.



DRAMMATURGIA E REGIA
CARLO COMPARE

ALLESTIMENTO
TEATRO PANE E MATE

CON **VIOLA BRANCO/FRANCESCA LEONI, GIADA CATONE, DALILA COZZOLINO, CHIARA GROVETTO, ILARIA NADIN**

I CONTENUTI

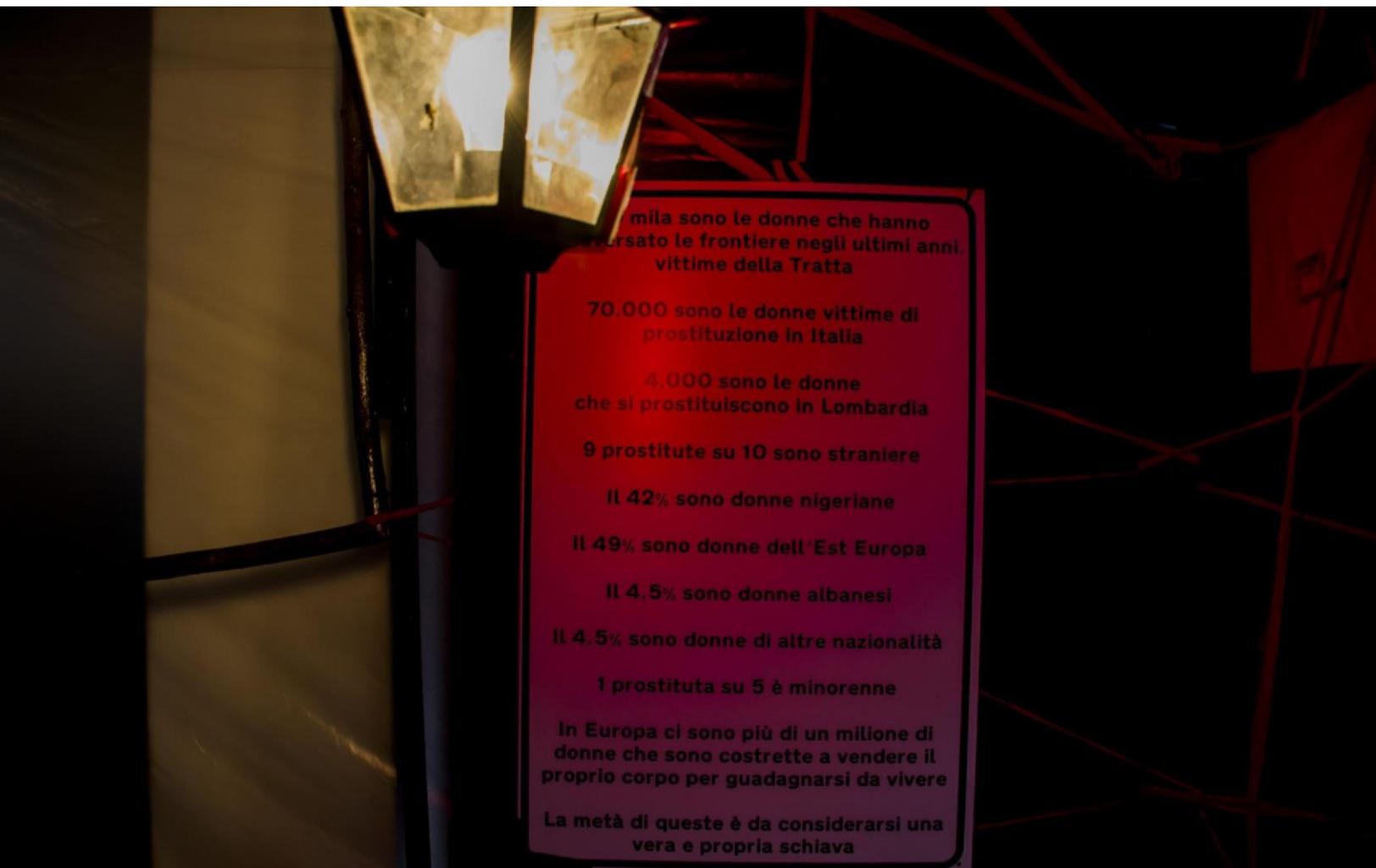
NoBody è un'installazione teatrale che offre un'esperienza immersiva nel fenomeno della prostituzione e della tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento sessuale.

Un viaggio sensoriale che invita il pubblico a guardare oltre il velo dell'apparenza, prendendo coscienza in maniera immediata ed epidermica degli aspetti più oscuri del fenomeno.

Una dinamica di prossimità tra performers e pubblico che innesca meccanismi relazionali con lo scopo di combattere l'ipocrisia e le barriere sovrastrutturali che affollano le discussioni sul tema.

IL TEMA

Siamo convinti che l'ignoranza diffusa sul tema della tratta di esseri umani al fine dello sfruttamento sessuale, sia una delle cause più importanti di propagazione del fenomeno ed è quindi la conoscenza delle dinamiche ad esso legate, il punto di partenza di ogni campagna di sensibilizzazione. Non basta però la divulgazione di informazioni, ma è necessario passare attraverso campagne di comunicazione che si occupino di offrire ai propri destinatari, un'esperienza diretta del fenomeno. Quando si trattano temi così delicati è però impossibile fornire esperienze dirette al pubblico e si rende pertanto necessario un filtro artistico che noi abbiamo identificato nel "viaggio sensoriale".



L'INSTALLAZIONE

L'installazione ha una durata di **45 minuti** in cui il pubblico, composto da **15 persone alla volta**, attraverserà 5 spazi dove incontrerà 5 attrici che lo accompagneranno in un viaggio sensoriale.

SPAZIO UNO "LA STRADA"

La stanza informativa, costituisce un prologo all'esperienza ed è caratterizzata da elementi scenografici e sonori che assolvono il compito di fornire informazioni di base sul fenomeno. All'ingresso della prima stanza è situato un sondaggio, il pubblico è invitato alla prima di molte azioni che sarà chiamato a compiere durante l'arco dello spettacolo, ovvero rispondere in prima persona alla domanda "Sei mai stato cliente di prostituzione?" (per gli uomini) e "Pensi che qualcuno dei tuoi più stretti familiari sia mai stato cliente di prostituzione?" (per le donne). Per rispondere al quesito, che ha l'obiettivo di legare da subito le persone al tema trattato, è necessario prendere un pezzo d'asfalto dal fondo di due teche che recano le opzioni di risposta "sì" e "no". Solo dopo aver terminato questa azione, il pubblico assiste all'arrivo di un'attrice che, interagendo con le persone presenti, racconta la sua storia di prostituzione. La vediamo in un ambiente marcatamente realistico, un angolo di strada pieno di rifiuti ed illuminato da un lampione. Il pubblico ha l'impressione di trovarsi realmente di fronte ad una prostituta, entrando, così, da subito, nel cuore della narrazione scenica. Dopo che l'attrice ha finito di raccontare la sua storia, invita il pubblico a proseguire il proprio viaggio sensoriale accompagnandolo nella seconda stanza.

SPAZIO DUE "LA LAVAGNA"

Una musica avvolgente apre la stanza che ha come protagonista un parallelepipedo girevole con i lati costituiti da pannelli di lavagna. Assistiamo ad una danza di corpi molto sensuale, vediamo 3 ragazze che invitano il pubblico ad avvicinarsi alla superficie dietro di loro. Inizia una danza in cui le persone vengono indotte a sagomare con un gesso le figure delle performers, trasformando quest'atto in un momento di unione fisica. Vediamo sulla lavagna figure di corpi tremolanti in fila o ammassati e ci sembra di guardare un disegno incompiuto. Infine invitano il pubblico a guardare al di là del muro attraverso degli oculari, ognuno dei quali offre un'esperienza visiva diversa (deformazione, opacità, colore) per vedere cosa si nasconde dietro quell'esperienza, fino a quel momento apparsa piacevole. Le situazioni che si creano corrispondono al lato b della vita delle prostitute: sfruttamento, violenza, attimi di quotidianità contaminati da malessere e disagio.

SPAZIO TRE "LA CAMERETTA"

Una musica ad alto volume irrompe nello spazio. Il pubblico segue la luce e si trova davanti ad un telo bianco su cui è proiettata l'ombra di una donna che balla in modo seduttivo. L'atmosfera richiama gli streap club e il fenomeno della prostituzione all'interno dei locali privati. Ci sembra di assistere ad uno spettacolo da night club, quando il telo che ci separa da quello che vediamo cade e ci mostra che in realtà siamo di fronte ad una bambina nella sua cameretta che sogna di fare la ballerina. La stanza

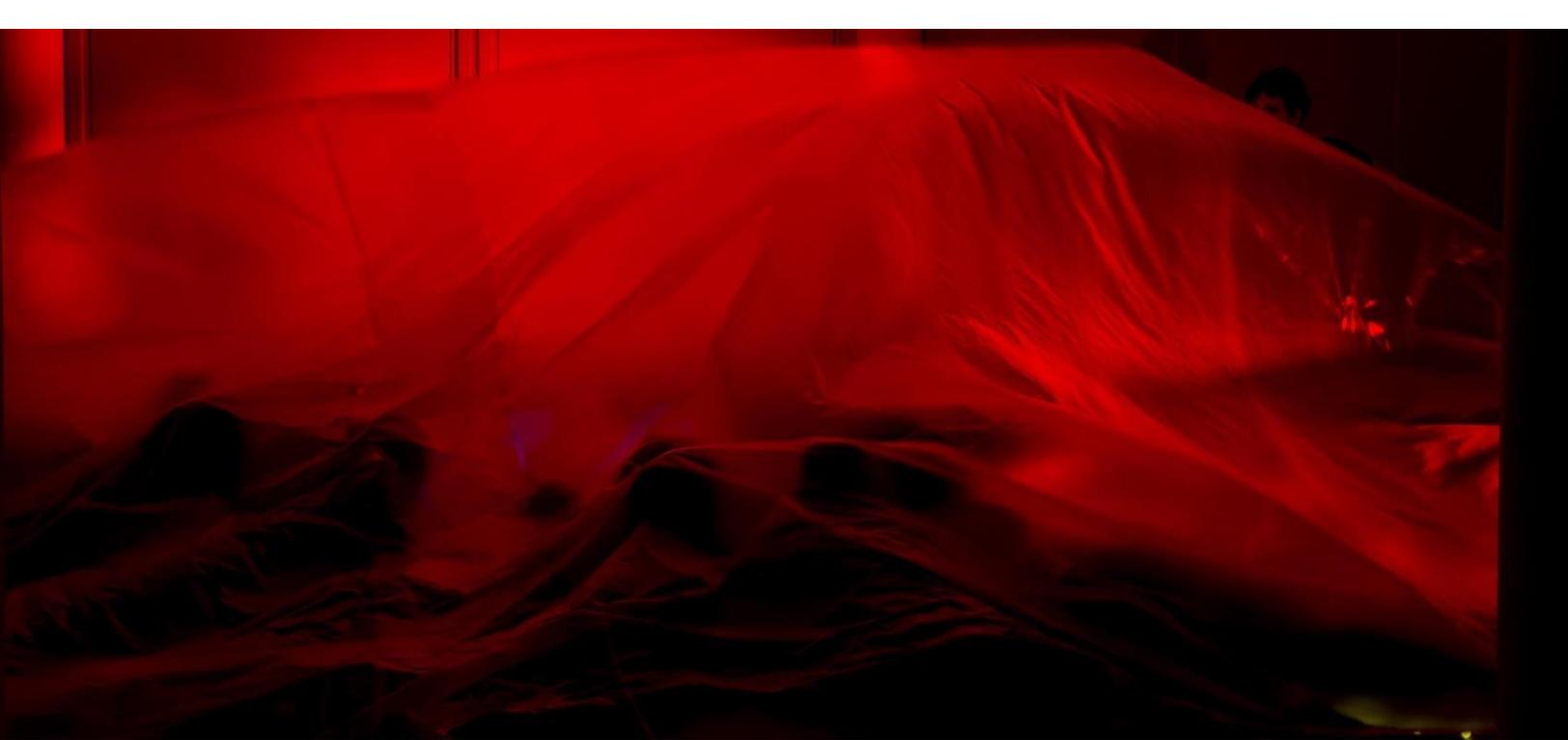
ricorda alcuni luoghi dove le prostitute accolgono i clienti, un bivacco dove si consuma l'atto sessuale tra cliente e prostituta. La scena si muove su due binari: da un lato vediamo una bambina nella sua cameretta che fantastica sul suo futuro e dall'altro vediamo la stessa bambina all'età di trent'anni, ormai diventata prostituta, che accoglie l'arrivo di un cliente. La scena si conclude con la descrizione del sogno della bambina e con la disillusione, della stessa bambina ormai grande, che si rassegna al suo destino.

SPAZIO QUATTRO "LA TECA"

In questo spazio vediamo quello che succede dopo che si è consumato un rapporto tra cliente e prostituta. La prostituta si lava nervosamente per poi rivestirsi e tornare in strada ad essere di nuovo seduttiva. Il cliente viene rappresentato dalla lettura di una recensione presa da "GnoccaForum", noto sito (realmente esistente) dove i clienti si scambiano opinioni sulle loro esperienze di prostituzione. Vediamo la prostituta dentro un parallelepipedo (che ricorda una doccia), a schermare la vista della prostituta uno specchio magico su cui viene proiettata la recensione. La scena si basa sul rapporto di trasparenza di questi due mondi e sulla giustapposizione degli stati d'animo del cliente deluso dalla prestazione appena consumata e dalla tristezza e dal disgusto che la prostituta si trova a fronteggiare negli attimi immediatamente successivi.

SPAZIO CINQUE "IL RITO"

Il pubblico viene invitato a sdraiarsi su di un materasso a forma di cuore, al cui centro si trova un'attrice che ha in mano un pezzo d'asfalto come quello che il pubblico ha preso all'inizio del percorso. Al pubblico viene consegnato un nastrino rosso che legherà intorno al pezzo d'asfalto mentre le altre attrici, con dei lunghi nastri rossi, legheranno tra loro le persone presenti e l'attrice al centro del cuore. In questo spazio si consuma quello che noi chiamiamo il rito di unione tra le "ragazze" e il pubblico convenuto. Il sottofondo musicale è rappresentato dal suono di un cuore che batte, che aumenta sempre di più la sua frequenza fino al silenzio di sospensione finale. Infine una canzone nasce dalle attrici che accompagnano il pubblico a ritroso per tutto il percorso, mostrando loro cosa è rimasto di quello che hanno visto passando per la prima volta.



Una produzione di

COMPAGNIA TEATRALE FAVOLAFOLLE e LULE onlus
info@favolafolle.com - www.favolafolle.com - 392 99 392 99

